



L'Anticorruzione chiede un progetto unitario prima dell'inizio dei lavori. La società rassicura: non c'è alcun pericolo

Ponte sullo Stretto, allerta dell'Anac "Così si rischia un'opera incompiuta"

IL CASO

LUCAMONTICELLI

Il governo deve fissare una data per approvare il progetto esecutivo del Ponte sullo stretto di Messina, ed è essenziale arrivare a un «progetto unitario» prima di iniziare i lavori, altrimenti c'è il rischio che «vengano compromessi i vincoli finanziari dell'opera». Il presidente dell'Anac Giuseppe Busia bocchia la procedura «per fasi», una sorta di puzzle di singole realizzazioni che dovrebbero portare all'opera finale, stabilita per decreto dal ministro Matteo Salvini. Nel corso di un'audizione in commissione Ambiente alla Camera, il numero uno dell'Autorità anticorruzione spiega: «È essenziale avere il via libera del progetto esecutivo prima di iniziare i lavori, ed evitare che il procedimento per fasi possa portare a varianti e quindi all'aumento dei costi».

L'Anac, ricorda il presidente, «aveva già suggerito di mettere a gara il vecchio progetto del Ponte, tuttavia non è stato fatto. Ora che è saltata la data del 31 luglio, il governo fissi un'altra data per approvare il progetto esecutivo. È essenziale avere una visione unitaria per evitare di dover correggere l'opera con delle varianti che farebbero salire i costi». Busia ricorda che per la direttiva europea non si può superare il limite del 50% dei costi aggiuntivi rispetto alla spesa preventivata. Il presidente ribadisce come sia essenziale avere «una visione unitaria prima di iniziare i lavori», il pericolo è che le fasi singole diventino in futuro «non più funzionali» proprio perché slegate da un progetto complessivo. L'Authority chiede anche di ripristinare il parere del Consiglio di Stato, che «sarebbe utile a fianco di quello del Cipess».

In commissione Ambiente, arriva la risposta di Pietro Ciucci, ad della società Stretto di Messina: «Non ci sono dubbi

sulla certezza delle fasi costruttive, né indeterminatezza sui costi. Non c'è un rischio di incompiuta», garantisce. Secondo il manager, quando il Cipess darà il via libera al progetto definitivo, «sarà approvato anche il piano economico finanziario che accerterà l'esistenza della copertura per l'intero fabbisogno dell'opera».

Sulla realizzazione per fasi prevista dal decreto resta critico anche Guido Signorino, presidente del Comitato «Invece del Ponte»: «È l'ennesima ingiustificata forzatura procedurale che ha l'obiettivo di accelerare la realizzazione di un progetto ancora fragile sotto il profilo amministrativo, tecnico, economico e sociale», attacca. Il Comitato vuole vederci chiaro sui costi: «Mancano quasi 2 miliardi di euro, questo decreto sancisce definitivamente la mancanza di copertura finanziaria integrale dell'opera».

Avanzano dubbi pure i geologi: «L'aggiornamento delle modalità di approvazione del

progetto esecutivo per fasi costruttive ci lascia perplessi», sostiene il presidente dell'Ordine dei geologi e componente della Rete professioni tecniche, Arcangelo Francesco Violo. Dal punto di vista degli aspetti sismici e tettonici dell'area, continua Violo, «riteniamo che alcune questioni debbano essere ben chiare e approfondite già nella fase prima dell'avvio delle costruzioni, per non trovarci con delle sorprese che possono minare la realizzabilità dell'opera».

Di procedure «anomala» parla la Cgil: «Occorre accendere un faro perché rischiamo di costruire una cattedrale nel deserto», dice Michele Azzola, coordinatore dell'area politiche industriali della Cgil nazionale, che aggiunge: «Andando per avanzamenti successivi abbiamo un sistema di costi che salta completamente». Concorde Irene Pata della Uil: «Il rischio è che i prezzi possano lievitare nel tempo rispetto a quelli prefissati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Progetto contestato
Così apparirà il futuro Ponte sullo Stretto se mai verrà realizzato

Così su La Stampa

In viaggio contro il Ponte

Sul rapporto tra i due grandi progetti di infrastruttura, il viaggio sullo Stretto è un'opera in movimento. A sorpresa, l'ad della società di gestione è il superalibi



Ieri un reportage di Niccolò Zancan ha messo a confronto gli attuali traghetti e l'ipotesi del Ponte.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

150022